

La solidarietà non si ferma

Dagli studenti fino ai gruppi di quartiere, la spesa agli anziani la portano i ragazzi Tanti offrono casa all'infermiere neoassunto

PADOVA La paura per il coronavirus non ha spento la solidarietà di **Padova**, che non a caso è **capitale** europea del volontariato quest'anno. Cominciano ad organizzarsi gruppi di giovani che si offrono per fare la spesa o andare in farmacia per persone in difficoltà come alla Guizza dove c'è «Easy spesa Guizza», un gruppo di una quindicina di giovani contattabili al 3391653990: «Siamo stati contattati da Comune e comunità di Sant'Egidio che si sono attivati per rendere più strutturata l'iniziativa – spiega Francesco – Al momento abbiamo fatto una consegna ad una signora dalla farmacia, ma contiamo di farci conoscere il più possibile nei prossimi giorni: con il Comune si sta lavorando anche per avere una casacca di

riconoscimento, in modo da essere individuabili». Lo stesso sta facendo l'associazione studentesca Udu con la campagna «Serve una mano?». Una gara di solidarietà si è innescata anche per Riccardo, l'infermiere siciliano di 32 anni assunto con uno degli ultimi provvedimenti regionali in Azienda ospedaliera. Inizialmente ha faticato a trovare un alloggio perché i coinquilini temevano il contagio ma dopo che la sua storia è stata raccontata sul *Corriere del Veneto* lo hanno contattato diverse persone. «Sono molto contento, mi hanno chiamato in tanti – ha detto Riccardo, sollevato – Appena saprò quando prenderò servizio mi accorderò con i proprietari di casa, le offerte sono state decine». (si.mo. - r.pol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

